

INTERNO 8 LA STAMPA
MERCOLEDÌ 4 SETTEMBRE 2002

L'ANNUNCIO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Cambio della guardia nelle ambasciate
De Franchis a Madrid, Moreno alla Nato

■ Cambio della guardia nelle nostre ambasciate alla Nato e a Madrid: il ministero degli Esteri ha comunicato la nomina di Maurizio Moreno e di Amedeo De Franchis. Maurizio Moreno è il nuovo rappresentante permanente d'Italia presso la Nato. Nel 1988 è nominato ambasciatore a Dakar, dal 1996 al '99 guida la rappresentanza diplomatica a Praga dal gennaio 2000 a direttore generale per i paesi d'Europa. Amedeo De Franchis, è il nuovo ambasciatore d'Italia in Spagna. Dal 1984 al 1988 è Ambasciatore a Islamabad; dal 1994 al '98 è direttore generale degli Affari Politici presso la Farnesina; dal 1989 al '94 è collocato fuori ruolo presso l'organizzazione del Trattato dell'Alleanza del Nord (Nato) quale segretario generale delegato. Dal 1998 al 2002 è rappresentante permanente d'Italia presso la Nato a Bruxelles.



La Farnesina, sede degli Esteri

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO GASPARRI

Riforma del sistema radio-televisivo
La prima bozza venerdì al Consiglio dei ministri?

■ Potrebbe arrivare al prossimo Consiglio dei ministri, venerdì, la prima «bozza» della riforma del sistema radio-televisivo. L'annuncio è stato dato ieri dal ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri, a margine della presentazione del francobollo commemorativo del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa. Nei giorni scorsi il ministro Gasparri aveva riferito alla stampa di aver avuto sul testo della riforma «uno scambio di idee con i leader della Casa delle libertà», e durante l'ultimo vertice le aveva informato «sullo stato dell'arte». Ieri Gasparri ha chiarito a che punto è giunto il lavoro: «Stiamo finendo materialmente i lavori. Spero che la bozza sia pronta per venerdì, ma non è comunque un grave problema».



Il ministro Maurizio Gasparri

IL GENERALE UCCISO DAI BOSS CON LA MOGLIE IL 3 SETTEMBRE 1982

Ciampi: Dalla Chiesa «eroe contemporaneo»

Messaggio del Presidente per onorare «la sua memoria» e la «sua lezione». Anche un francobollo per ricordarlo. Il ministro Castelli: «Le sue battaglie sono, ancora oggi, le nostre battaglie»

ROMA — Il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, assassinato dalla mafia a Palermo insieme con la moglie, Emanuela Setti Carraro, e l'agente-autista Domenico Russo, è stato ricordato ieri, nel ventennale del tragico eccidio di via Carini. Le più alte cariche dello Stato si sono ritrovate, ieri mattina, alla Scuola Ufficiale dei Carabinieri, dove è avvenuta la presentazione del francobollo dedicato alla memoria di uno dei più grandi eroi della lotta antimafia. Un altro centenario si è svolta, come ogni anno, a Palermo che fu teatro della morte violenta del egemane e prefetto, inviato nel capoluogo per tenere alto il prestigio dello Stato nella battaglia contro la mafia e il malaffare e caduto forse per qualche mancanza di coesione istituzionale, come scrivono le sentenze e gli atti giudiziari. Al prefetto di Palermo, Renato Profili, Carlo Azeglio Ciampi ha fatto giungere un messaggio diretto anche ai familiari del generale. «La terribile violenza di quella sera», scrive il Capo

dello Stato - colpì nel profondo la coscienza degli italiani. Il sacrificio del generale Dalla Chiesa ha rafforzato la volontà della nazione nel mettere in campo tutti gli strumenti per vincere la sfida della mafia e, più in generale, della criminalità organizzata. Ciampi ha voluto così onorare la sua memoria, incitando nel contempo tutti a far tesoro della lezione di coraggio e di dedizione nella tutela delle istituzioni democratiche che egli ci ha lasciato, affrontando il terrorismo eversivo e mettendo la sua esperienza a disposizione del paese nelle tre insanguinate dalla mafia. E di figura leggendaria, un eroe, un patriota ha parlato il ministro Maurizio Gasparri, presentando il francobollo celebrativo che «fa parte di una serie di emissioni che abbiamo voluto dedicare a coloro che hanno offerto la propria vita al servizio dello Stato: prima c'è stata l'emissione dedicata a Falcone e Borsellino, poi la Consulta per la filatelia ha deciso di ricordare anche la figura di Dalla Chiesa, a vent'anni dalla strage di via Carini. Il francobollo sarà tirato



Pisani presenta il francobollo commemorativo di Carlo Alberto Dalla Chiesa

in tre milioni e mezzo di esemplari con un valore di 0,41 euro. È stampato in cinque colori e raffigura Dalla Chiesa in abiti civili, con sopra le scritte «spretto di Palermo» e «generale carabiniere». «L'Italia - ha detto il ministro della Difesa, Antonio Martino - non dimenticherà il sacrificio dell'eroico salvatore dello Stato. E dopo aver ricordato l'impegno dell'ufficiale contro mafia e terrorismo, Martino ha definito quella di Dalla Chiesa una figura leggendaria, che ricordiamo non solo per il suo martirio, ma per i servizi resi alla Patria. Entrando nel presente, il ministro ha concluso con la certezza che il governo continuerà lungo la strada indicata, a prezzo della vita, dall'eroe patriota». ■ Beppo Pisani, ministro dell'Interno, anticipando il senso di un intervento che terrà oggi a Palermo, auspica che questa manifestazione non si esaurisca ma lasci il segno di una lezione. L'augurio è che la lezione del generale serva a tutti noi: legislatori, magistrati e operatori delle Guardie di Roberto Castelli,

GIUSEPPE FRANCO MINATO DAL DOLORE DOPO 23 ANNI

Suicida figlio di un giornalista che fu assassinato dalla mafia

Il padre era cronista di giudiziaria del Giornale di Sicilia. Come lui si è battuto contro illegalità e scorrettezze

dal corrispondente da PALERMO — Quando la mafia gli uccise il padre era poco più che un bambino: una tragedia che ha segnato tutta la sua esistenza fino a portarlo, molti anni dopo, a togliersi la vita. Giuseppe Francesco, 36 anni, figlio minore di Mario, il cronista del Giornale di Sicilia assassinato a Palermo il 26 gennaio 1979, si è suicidato ieri mattina nella sua abitazione. Giuseppe era un grande uomo, una persona che si schiera per primo nelle battaglie contro i soprusi, mettendosi dalla parte del più debole denunciando l'illegalità e scorrettezze amministrative, e tutto ciò gli ha creato spesso problemi e isolamento. Lui so si è concluso con la condanna degli imputati. Giuseppe ha continuato a sentire l'assenza del padre, in modo struggente. Un dolore che lo ha accompagnato fino a ieri mattina, quando dalla stanza della sua abitazione ha guardato per l'ultima volta la strada dove i killer, 23 anni fa, gli avevano ucciso la speranza di vivere. Un agguato che ieri ha fatto una nuova vittima. (I. I.)

«LA RIFORMA PIACE ALLE FAMIGLIE». «SULLE GRADUATORIE DECIDERÀ IL CONSIGLIO DI STATO»

«Mille richieste per la sperimentazione»

Il ministro Moratti ribadisce: anno scolastico, inizio regolare

FERRARA — Non mi sento di anticipare le decisioni che potrà prendere il Consiglio di Stato ma riconfermo che l'anno scolastico partirà in modo assolutamente regolare. Parola del ministro dell'Istruzione Licia Moratti, che ha deciso di non correre al Consiglio di Stato contro la sentenza del Tar del Lazio, che ha imposto di rivedere i criteri delle graduatorie degli insegnanti. Moratti riporta l'ottimismo tra le famiglie degli studenti. E pure tra i docenti: «Il mio auspicio è che al più presto inizi la trattativa per il nuovo contratto della scuola». L'occasione è la XXI Festa Tricolore, organizzata da Alleanza nazionale a Ferrara, dove ha tenuto banco, appunto, alla centralità dell'istruzione e formazione per lo sviluppo generale del Paese, per dirla con le parole del senatore Giuseppe Valditara, responsabile scuole e Università di An. Davanti alla platea di famiglie, il ministro ha voluto chiarire che cosa succederà nei prossimi giorni. «Gli oltre 700 mila docenti di ruolo saranno in classe - ha ribadito il ministro - per quanto riguarda gli 85 mila supplenti, il 93% dei posti è già stato coperto. Quelli che mancano verranno nominati nei prossimi giorni. La mancata nomina è dovuta al fatto che nelle graduatorie provinciali non c'era la disponibilità delle professionalità necessarie. Passa adesso ai capi di istituto la responsabilità di verificare quali sono i docenti che hanno i titoli per avere diritto alla supplenza, ma è questione di pochi giorni. Le fami-

REGIONI «RIBELLI» AL MINISTERO

Calabria e Sicilia, sui banchi il 23 e il 30

■ Non sono tutte rose per il ministro Moratti. Dopo il Lazio, altre Regioni si «ribellano» al ministero. Il presidente della Regione Calabria, Giuseppe Chiaravalloti, ha firmato il decreto che sposta l'apertura dell'anno scolastico dal 16 al 23 settembre. Più tardi ancora ripropone la scuola siciliana di ogni ordine e grado: le lezioni inizieranno il 30 settembre. Polemica la presa di posizione dell'assessore all'Istruzione della Regione Toscana, Paolo Bertesetti: «I provvedimenti annunciati o già attuati dal governo, come il decreto che sposta oltre 450 posti nell'insegnamento nella nostra regione, creano disorientamento e disagio». Infine, il senatore dell'Udc Maurizio Romconi attacca: «È sbagliata la decisione del ministro Moratti di ricorrere al Consiglio di Stato in merito alla sentenza del Tar del Lazio sul bonus di 30 punti ai soli insegnanti delle scuole di specializzazione. Così si crea solo confusione». (I. I.)



Il ministro dell'Istruzione Licia Moratti

sperimentazione, dei nuovi modelli e delle parti didattiche innovative (maestro prevalente, inglese, informatizzato) con la possibilità per i genitori di iscriverlo a scuola i figli a cinque anni e dieci mesi per le elementari e a due anni e dieci mesi per la materna». Il ministro ha inoltre confermato che saranno 200 i circoli didattici scelti per dare il via alla sperimentazione. ■ Se il responsabile scuola e Università di An, Giuseppe Valditara, ha alzato il tonico: «La riforma della scuola va approvata al più presto e con chiarezza e finora l'opposizione è fatta un ostruzionismo becero. Imperturbabile, il ministro Moratti, ha smorzato la polemica: «Vogliamo fare la riforma con tutti i soggetti interessati, ad iniziare dall'Associazione dei comuni, da cui attendiamo i criteri e la modalità con la quali gli stessi intendono partecipare alla sperimentazione, in particolare per quanto riguarda le scuole d'infanzia». Nei prossimi giorni si riunirà la commissione degli Anzi per decidere, «naturalmente - ha osservato il ministro - non prenderemo nessuna decisione che riguardi la scuola dell'infanzia prima di aver ricevuto questo contributo». L'ultima domanda è sul contratto per il personale della scuola. «Ora tocca all'Aran avviare la trattativa per il rinnovo del contratto della scuola - risponde il ministro della Pubblica Istruzione -. Da parte nostra abbiamo fatto tutto quanto è di nostra competenza, adesso tocca agli altri dare corso il più rapidamente possibile alla parte successiva: per giungere a una soluzione». (P. C.)

Francobollo commemorativo di Carlo Alberto Dalla Chiesa.
Franco Cassardo 4047
Antonio d'Amico
Maria Rosaria Zungolo in Marafante
Domenica Cristoforo ved. Tetti
Maria Rosaria Zungolo
Domenica Cristoforo ved. Tetti
Augusta Maddalena ved. Brusacco
Maria Fabiola Spagnolo
Augusto Lusso

Gianni Battista Benedetto Mas
Oiga Morillaro ved. Castagliola
dot. prof. Ulderico Lanza
Francesco Sterrantino
Carla Roggero Ricca Barbieri
ANNIVERSARI
1989 4 SETTEMBRE 2002
Giuseppe Bongi
Luciana Barbieri in Mantovani
Aureliano Galatari di Genola e Suniglia